**DISCORSO ALLA COMUNITA’ DEL SINDACO DI SCANZOROSCIATE DAVIDE CASATI**

**INSEDIAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE DELL’11 GIUGNO 2019**

*Carissimi,*

innanzitutto grazie di cuore per essere intervenuti così numerosi al primo Consiglio Comunale di questa nuova legislatura 2019-2024. È per me importante iniziare questa nuova esperienza insieme alla comunità intera, tra vecchi e nuovi residenti, tra generazioni diverse, tra il mondo della scuola e quello delle associazioni e dei circoli di volontariato, tra le parrocchie e le società sportive locali.

Ho iniziato a prestare servizio come amministratore locale nella nostra comunità ben 15 anni fa, a 19 anni. Sembra tantissimo, ma con tutta sincerità vi dico che per me questo tempo è volato perché sto bene, perché amo quello faccio ma soprattutto voglio bene ad ognuno di voi.

Fare politica significa prendersi a cuore la comunità che si ha l’onore e l’onere di amministrare, che sia un Comune, una Regione o un Paese intero.

Solo così si può dedicare tutto se stessi a favore della propria comunità, soprattutto a favore di chi non ti ha votato, di chi non condivide i tuoi valori e i tuoi ideali, di chi non condivide il tuo modo di essere. Perché quando assumi un ruolo politico, pubblico, tu devi rappresentare tutti, perché devi testimoniare che la politica è davvero un servizio, senza interessi e tornaconti personali, una politica che si vive per realizzare davvero il bene comune, il bene della comunità intera.

Quasi sempre il “bene comune” non è condiviso perché ognuno ha idee diverse, sguardi diversi, modalità diverse per realizzarlo e quindi il compito del politico è quello di provare a guidare una comunità verso dei traguardi di crescita non solo economica, ma soprattutto valoriale ed educativa. E per fare ciò serve crederci, serve l’esempio, serve determinazione, passione ma soprattutto onestà, competenza e trasparenza perché dietro ad ogni scelta (la parola “Politica” infatti significa “fare delle scelte per la comunità che si amministra”) ogni cittadino non deve vederci nulla di strano o di poco chiaro e se anche avesse dei legittimi dubbi deve subito chiedere, informarsi e capire del perché di una decisione che se presa è stata presa non per una pazzia o per un interesse di qualcuno, ma perché in quel momento, considerate le normative vigenti, era la miglior scelta che si potesse prendere per l’interesse generale. Ecco perché il Palazzo Comunale deve essere un palazzo sempre aperto, pronto ad accogliere le critiche, le domande, i dubbi ma soprattutto deve essere un luogo di risposta, positiva o negativa che sia, ma sempre di risposta.

Non sempre l’interesse generale coincide con l’interesse individuale.

C’è chi ad esempio paga le tasse ma usufruisce di pochissimi servizi comunali perché ad esempio non utilizza le scuole e gli asili, gli impianti sportivi o i parchi, oppure perché fortunatamente non ha bisogno di servizi sociali che vengono erogati a favore di persone fragili, come le persone con disabilità o le persone anziane o le persone senza lavoro.

Bisogna sempre ricordarsi che ogni euro versato al Comune “ritorna” in termine di lavori e di servizi, e che se non vanno a favore “mio” servono comunque a qualcun altro della mia comunità, che deve essere visto come un mio compagno di viaggio, quasi come un fratello.

È questa la solidarietà in una comunità, è questo il principio di progressività delle imposte, è questo il senso di vivere in una comunità che non viene amministrata da dei ragionieri che devono semplicemente far quadrare i conti, ma da dei politici che assumono scelte cercando di soddisfare i bisogni soprattutto di chi è più fragile, rispettando e basandosi sulla nostra stella polare, la Costituzione Italiana, oltre ovviamente ai propri personali principi e valori.

In questi anni da Sindaco ho visto che davvero si possono cambiare le cose e che insieme si può far crescere l’orgoglio ed il senso di appartenenza ad una comunità, generando processi virtuosi di nascita di relazioni umane e buone.

Se penso a quanto abbiamo costruito insieme in questi anni con le associazioni di volontariato, con i comitati genitori e la scuola, con le società sportive, con le parrocchie, con le famiglie che si sono messe in gioco “sporcandosi le mani”, mi viene la pelle d’oca.

Il programma elettorale di 5 anni fa che siamo riusciti a realizzare interamente, e anche quello di quest’anno, hanno lo stesso titolo, che recita “la comunità, un progetto insieme”.

È una scelta voluta perché abbiamo verificato concretamente che ciò è possibile, se tutti insieme ci prendiamo per mano e ci aiutiamo.

La politica, noi politici, siamo più semplici, più prossimi e anche più autorevoli e credibili se tutta la comunità capisce che la politica non la pratichiamo solo noi eletti ma tutti noi insieme.

Perché un genitore o un insegnante o un allenatore quando educano il figlio o l’alunno o l’atleta a rispettare le cose pubbliche, a non abbandonare i rifiuti, a rispettare il suo compagno non fanno politica? Certo che la fanno… Perché contribuiscono a costruire un clima di concordia dove ci si aiuta, ci si rispetta, ci si vuole bene. Il bene comune appunto…

Siamo tutti noi il Comune. I soldi del Comune non sono nostri che siamo qui seduti a questo tavolo, sono della comunità. Noi amministratori abbiamo la responsabilità di gestirli bene, ma non sono nostri, sono di tutti noi cittadini. Ecco perché ogni tipo di attività sociale, di volontariato è fondamentale, perché significa avere più risorse a favore della comunità intera. E io dico grazie a tutti i volontari perché nel vostro quotidiano servizio contribuite a rendere migliore e ricca Scanzorosciate.

È difficile comprendere tutto questo? Lo è ma non è impossibile!

E questi anno lo dimostrano. Nonostante ancora le mille fatiche ed ostacoli siamo riusciti tutti insieme e a crescere, non solo dal punto di vista delle opere (e ne abbiamo fatte molte) ma quello che mi è piaciuto di più è che siamo cresciuti come comunità.

Alcuni pochi esempi che mi hanno segnato e mi emozionano ogni volta che ci penso...

Le persone con disabilità e le loro famiglie quando le abbiamo incontrate ad inizio mandato si sentivano “escluse e sole”, oggi grazie ad un lavoro incredibile del Comune, dei volontari, delle famiglie stesse, queste persone sono parte integrante, sono protagoniste della comunità, si sentono appunto “parte” e vedere i ragazzi tutti insieme a lavorare alla festa dello sport, a giocare nel nuovo parco inclusivo o a giocare al sitting volley, a camminare il sabato mattina, ad andare al mare o in montagna insieme, è la cosa più bella che mi dice… si può, si deve osare!

E poi è tutto un circolo virtuoso… gli alpini che sono sempre presenti per ogni tipo di attività devolvendo poi le risorse raccolte per dei progetti sociali, i ragazzi dell’oratorio che organizzano un torneo dl calcio per l’amico Fabio o le famiglie che si incontrano a pranzo e raccolgono dei fondi e decidono di telefonarmi donando al Comune, e quindi alla comunità, delle risorse per incrementare ulteriormente i servizi per i più fragili… Sembrava impossibile e invece è realtà ed è emozionante…

Così come la Festa del Moscato di Scanzo che è cresciuta con numeri incredibili grazie alla presenza di 400 volontari grazie al coinvolgimento di quasi tutte le associazioni della nostra comunità. Senza di loro nulla sarebbe stato possibile e Scanzorosciate non sarebbe conosciuta ovunque come ora ma soprattutto non ci conosceremmo quasi tutti tra di noi perché non ci saremmo “mescolati”, non avremmo vissuto le gioie dei grandi record e i dolori di quando ha piovuto andando a rovinare una festa che è ormai patrimonio di tutti noi. Sguardi, abbracci, discussioni, litigi, sorrisi, pianti… vita, insomma!

E come dimenticare gli incontri di formazione con il consiglio comunale dei ragazzi, l’uscita didattica a Marzabotto dove i nazifascisti trucidarono centinaia di famiglie e poi parlare coi ragazzi di quanto avevamo “respirato” e dalle loro risposte rimanere a bocca aperta perché molto più “avanti” di tanti adulti che ancora fanno fatica a cogliere l’importanza della memoria, delle nostre radici.

E come non pensare agli “angeli custodi” della protezione civile, che a qualsiasi ora del giorno, anche di notte o a Natale, ti rispondono al cellulare ed intervengono a causa di una bomba d’acqua che ha allagato strade e case, o a causa di una nevicata che rende difficile il recarsi al lavoro o a scuola…

Insomma ecco perché sono onorato e orgoglioso di essere ancora qui e di starvi a fianco ancora per un po' … perché come scrissi 5 anni fa appena diventato Sindaco “amo Scanzorosciate”.

Cosa vuole dire amare il paese in cui sei nato ed in cui vivi?

Significa innanzitutto conoscerlo, in ogni suo angolo; significa emozionarsi ogni giorno quando entrando nel tuo paese leggi il cartello “Scanzorosciate – Terra del Moscato di Scanzo”; significa riempirsi di orgoglio quando cammini sulle nostre colline e hai la capacità ancora di stupirti quando di fronte a te, dalle coste di Tribulina-Gavarno o dal Monte Bastia, vedi un paesaggio bellissimo che da fuori ci invidiano; amare Scanzorosciate significa conoscere davvero tutte le realtà associative che rendono dinamica la nostra comunità, in ogni sua frazione, un’attività di volontariato encomiabile alla quale abbiamo solo il dovere di dire grazie; amare Scanzorosciate significa diventare pieno di orgoglio quando ti dicono “di dove sei?” e tu rispondi “di Scanzorosciate” e quasi sempre la persona ti risponde “ah, come sei fortunato”!

Ecco perché amo Scanzorosciate, perché ogni volta che mi allontano dal nostro paese sento mancare qualcosa, un qualcosa forse di invisibile, di intangibile, che sento dentro e che desidero tanto possiate sentire dentro tutti voi. Dobbiamo tutti essere orgogliosi di Scanzorosciate, della sua gente e delle sue eccellenze.

E ora si torna a lavorare per una seconda legislatura.

E prima di raccontarvi brevemente i nostri obiettivi lasciatemi dire dei grazie sinceri e sentiti.

Grazie a tutto il personale dipendente del Comune a partire dal segretario comunale dott.ssa Serlenga perché noi amministratori non potremmo fare nulla se non c’è una “macchina amministrativa” ben rodata che concretizza le nostre idee in modo efficiente ed efficace, rispettando la legge.

Grazie ai miei compagni di viaggio di questi 5 anni perché il fatto quasi unico che in un Comune grande come il nostro ci fosse un’unica lista e che ha poi raccolto il 92% dei consensi è merito dell’incredibile lavoro degli assessori e dei consiglieri che hanno sacrificato la propria vita privata e il proprio lavoro per mettersi a servizio della comunità con tanta passione ed energia… sono diventati amici e non solo colleghi e questa è la cosa più bella.

Ringrazio prima di tutto chi ha deciso di “riposare” 5 anni per motivi di lavoro non ricandidandosi:

* Grazie di cuore a Daniela Ceruti per la qualità del lavoro svolto a favore del mondo della scuola come assessore… è cambiata l’impostazione, l’approccio, lo stile e tutto in meglio… grazie Daniela per la tua umanità, passione educativa e competenza. Hai lasciato un segno intangibile, un patrimonio importante da custodire.
* Grazie di cuore a Laura Zanga per aver seguito come consigliere le manutenzioni delle strade e dei parchi, uno dei settori più difficili… competenza, passione, onestà, sacrificio… una compagna di strada preziosa e che ha lasciato il segno per disponibilità e concretezza.
* Grazie di cuore al consigliere Maicol Barcella per l’umiltà nello svolgere il suo incarico di delegato alle manutenzioni degli immobili portando sempre un punto di vista tecnico ed umano.
* Grazie di cuore a Giulia Rocchi per la sua delicatezza, per la sua curiosità e voglia di imparare, per la sua determinazione nel cercare di rendere i giovani protagonisti curando le politiche giovanili come consigliere.

Grazie anche ai consiglieri di opposizione Algeri, Bresciani, Pelis, Vassalli e Massimino per aver collaborato in questi anni portando giustamente il loro punto di vista diverso e alternativo al nostro, in modo sempre educato e costruttivo e grazie soprattutto perché al di là dei ruoli spesso hanno avuto il coraggio e l’umiltà di condividere insieme scelte comuni a conferma che non sempre la politica vista in televisione è l’unica strada percorribile, anzi…

E infine grazie ai nuovi compagni di viaggio dei prossimi anni: 12 uomini e donne.

Paolo, Angela, Federica e Michele che hanno deciso di sopportarmi e supportarmi ancora …! E poi i nuovi Paolo, Barbara, Michele, Fabrizio, Giovanna, Gigi, Matteo e Lorenzo che hanno deciso con entusiasmo e passione di vivere questa bellissima esperienza umana. Grazie di cuore a tutti voi perché sono certo che con il vostro esempio saprete testimoniare la bellezza della politica e del prendersi cura della nostra comunità.

Cosa succederà nei prossimi 5 anni a livello concreto?

In campagna elettorale abbiamo voluto essere prima di tutto credibili, non abbiamo infatti scritto un “libro dei sogni”, non abbiamo promesso cose irrealizzabili.

Desideriamo che Scanzorosciate sia sempre più attenta alle persone e quindi massima attenzione alle fragilità e realizzazione di studi approfonditi di forme di housing sociale per anziani e disabili recuperando immobili dismessi.

Desideriamo che Scanzorosciate sia sempre più istruita e partecipata sostenendo il piano di diritto allo studio, riducendo le rette e carico delle famiglie, realizzando un polo per l’infanzia 0-6, valorizzando l’esperienza dell’orto didattico e del consiglio comunale dei ragazzi.

Desideriamo che Scanzorosciate sia sempre più giovane e sportiva creando una consulta giovani, sostenendo le associazioni sportive e gli oratori, acquisendo le aree verdi attorno al Palasport e progettando così uno sviluppo ulteriore degli impianti sportivi, sostenendo il tavolo condivisioni per prevenire gli abusi di alcool e droga.

Desideriamo che Scanzorosciate sia sempre più attrattiva valorizzando la collina e i suoi sentieri, sostenendo il distretto turistico Terre del Vescovado, organizzando la festa del Moscato di Scanzo e i mercatini di Natale, realizzando un museo del vino nel cuore del centro storico di Scanzo insieme a spazi culturali e sociali per famiglie e persone fragili.

Desideriamo che Scanzorosciate sia sempre più bella organizzando e promuovendo iniziative culturali e di formazione, coltivando la memoria e valorizzando la storia locale.

Desideriamo che Scanzorosciate sia sempre più vivibile tutelando la collina, prevedendo nel PGT residenzialità con prezzi più accessibili anche per i giovani, incentivando e sostenendo le attività commerciali, valorizzando l’agricoltura e le attività connesse.

Desideriamo che Scanzorosciate sia sempre più sostenibile continuando ad investire nel centro storico, ampliando la via Monte San Michele e ristrutturando l’ex cinema parrocchiale, realizzando un ponte ciclopedonale accanto al ponte di Gorle, realizzando nuove piste ciclabili, installando WIFI pubblico negli spazi comuni, progettando il collegamento pedonale Negrone-Tribulina e la rotatoria di Negrone all’altezza del supermercato UNES (per queste due opere ci vogliano circa 1,5 milioni di euro quindi come scritto sul programma elettorale non possiamo garantire di farle sicuramente in questi 5 anni ma la promessa è quella di terminare i progetti e partecipare a tutti i bandi possibili di Regione e Ministero per reperire le risorse necessarie e se poi riusciamo anche a realizzarle sarebbe davvero importante).

Desideriamo che Scanzorosciate sia sempre più ecologica assumendo tramite Val Cavallina Servizi un operaio a tempo pieno dedicato alla pulizia del paese oltre che per contrastare l’abbandono dei rifiuti e delle deiezioni di animali, migliorando le tecnologie di monitoraggio della qualità dell’aria, prevenendo il dissesto idrogeologico, investendo in energie rinnovabili.

Desideriamo che Scanzorosciate sia sempre più sicura e protetta ampliando la videosorveglianza, presidiando maggiormente il territorio con la polizia locale e con le associazioni formate da forze dell’ordine in congedo.

Insomma c’è molto da fare e non vediamo l’ora di iniziare a lavorare da domani!

Sono ormai alla fine di questo mio secondo discorso alla comunità, e ci tengo a ringraziarvi ancora una volta per la vostra incredibile fiducia, per la vostra stima, per il vostro affetto. Mi avete dato un’opportunità importante, quella di vivere una delle esperienze umane più belle. Essere Sindaco della comunità che si ama.

E giurare oggi sulla Costituzione, la legge più bella e completa scritta nella storia del nostro Paese, è davvero emozionante, giurare sulla Costituzione vuol dire promettere di essere fedele alla Patria e rispettare le leggi, e giurare da Sindaco ha un significato ancor più importante perché devi essere da esempio per tutta la tua comunità.

Essere Sindaco significa davvero vivere pienamente un servizio, significa davvero sentirsi parte, sentirsi “dentro” una comunità in modo viscerale, essere sindaco significa sorridere quando un bambino fuori da scuola ti batte il 5 e ti chiama per nome, essere sindaco significa gioire quando una squadra del settore giovanile vince un campionato oppure quando ti siedi in mezzo ai bambini della scuola a cantare le canzoni di Natale, essere sindaco significa gioire quando un atleta locale vince un trofeo importante, essere sindaco significa emozionarsi quando firmi una carta d’identità o il conferimento di una cittadinanza italiana, essere sindaco significa essere felice quando due o più associazioni si mettono in rete per collaborare ad un progetto comune, essere sindaco significa però anche soffrire quando incontri per strada la persona che soffre perché non ha lavoro e dopo averla già incontrata più volte non sei riuscito a risolvere ancora il problema, essere sindaco significa essere chiamati al telefono per un incidente stradale avvenuto nel tuo territorio e preoccuparsi anche se non conosci direttamente chi è stato coinvolto, essere sindaco significa piangere insieme ai genitori e portare le condoglianza della comunità per la perdita del giovane figlio come purtroppo accaduto pochi giorni fa, essere sindaco significa sperare tutta notte che non nevichi o non arrivi una bomba d’acqua perché poi i disservizi sono tanti, essere sindaco significa “stare male” perché devi decidere di aumentare le imposte e le rette o tagliare i servizi perché i soldi non bastano, essere sindaco significa arrabbiarsi e perdere le staffe quando qualcosa non funziona e non te ne dai pace.. insomma il sindaco è tutto questo, è un’esperienza di vita che puoi fare solo se ami il tuo territorio e la tua gente.

Grazie per farmi vivere ancora queste emozioni!

Davide